

Berlusconi teme il crollo del Pdl

“Serve lo sbarramento per salvarci”

Il Cavaliere scende al 22% e lancia un nuovo inno



L'arrivo dell'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Villa Gernetto

**FRANCESCO BEI
CARMELO LOPAPA**

ROMA — «Puntiamo a un accordo forte con il Pd sulla legge elettorale e sulle riforme. Poi, dopo le elezioni, torneremo a dividerci». Silvio Berlusconi, aprendo ieri sera la riunione a villa Gernetto con i vertici del Pdl e una cinquantina di amministratori locali, ha finalmente alzato il velo sulla trattativa segreta che, da circa un mese, sta impegnando gli sherpa dei tre partiti della maggioranza. Dunque l'obiettivo è «un accordo forte tra i due principali partiti, aperto al Terzo polo» per far calare la falce di una alta soglia di sbarramento che escluda i piccoli.

«I nostri sondaggi — ha spiegato il Cavaliere — danno ormai da settimane come stabile un alto tasso di incerti, un'area che oscil-

la tra il 43 e il 44 per cento. C'è il rischio che il voto si disperda in tanti partitini». Per questo, come antidoto, l'ex premier immagina

L'ex premier ha confermato che alle politiche può scomparire il vecchio nome

«una tagliola alta, diciamo dal 5% in su». E proprio ieri i tecnici dei tre partiti — Quagliariello, Adornato, Bocchino e Violante — hanno convenuto che nella bozza di riforma, che verrà messa nero su bianco la prossima settimana, si dovrà puntare a «evitare la frammentazione». Una preoccupazione sempre più viva, anche alla luce delle ultime rilevazioni demoscopiche. Se il sondaggio riservato di Alessandra Ghisleri dà

il Pdl al 23,6% e il Pd al 27,6, quello diffuso ieri sera dal Tg di Mentana conferma che il Pdl, con il 22,4%, è al suo minimo storico, meno 1,1% rispetto a sette giorni fa. E non basterà a risollevarlo dal baratro il nuovo inno che Berlusconi ha fatto ascoltare ieri ai suoi come una primizia di Sanremo, vantandosi di averlo composto personalmente la sera prima «in



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

sole tre ore e mezza». Elo ha pure cantato: «Noi siamo il Popolo della Libertà, gente che spera, che lotta e che crede nel sogno della libertàaaa».

In ogni caso la questione del nuovo nome del partito, delle alleanze e delle liste civiche alle amministrative è stata l'altro piatto forte della serata. Quella di non presentare più il simbolo del Pdl «è un'ipotesi inverosimile», una «chiacchiera al vento», sostiene Paolo Bonaiuti reduce dalla serata. Eppure nel vertice sia Berlusconi che Alfano hanno ribadito che «l'acronimo Pdl non convince e non scalda i cuori». Quanto alle liste civiche, ci saranno, ma senza che questo porti alla scomparsa del Pdl. Spazio invece a Casini, «perché dobbiamo fare di tutto per confermare le alleanze con la Lega e con **UDC**». Del resto l'idea di rottamare il Pdl aveva provocato una rivolta del gruppo dirigente, per una volta unito senza distinzioni fra forzisti e aennini. La riunione a villa Germetto era invece troppo allargata perché venisse affrontata la spinosa vicenda delle tessere false.

La Guardia di finanza ha sequestrato tutte le tessere di partito sottoscritte a Bari

Ieri la Digos, su mandato del procuratore aggiunto Giorgio Lino Bruno, ha bussato alla sede nazionale di via dell'Umiltà e ha sequestrato le tessere registrate in occasione del congresso barese per l'elezione del coordinatore cittadino. Ma i poliziotti hanno acquisito anche l'elenco dei votanti, per verificare la regolarità complessiva delle operazioni di scrutinio. È solo l'ultimo caso che apre scenari incerti sulla regolarità dei congressi locali Pdl in giro per l'Italia. I carabinieri di Vicenza già nei giorni scorsi avevano sequestrato altre schede. E ad oggi risultano essere sei le inchieste sulle assise pidielline in corso in queste settimane.

Berlusconi ha chiuso la riunione a modo suo, con un annuncio per il futuro: «Farò il preside dell'Università liberale, il presidente del Milan e costruire ospedali in giro per il mondo». C'è da credergli?



ALFANO

Il segretario del partito parla di "dimensione civica delle prossime amministrative", sminuendone il peso. E chiede ai suoi di "fare squadra"



LA RUSSA

Via libera alle liste civiche alle imminenti elezioni, dice il coordinatore del partito, ma senza "mettere in soffitta né il simbolo né l'esperienza del Pdl"



BOSSI

Berlusconi dice che tenterà fino all'ultimo di convincere il Senaturo a stringere un patto per le amministrative. Ma mette nel conto che la Lega correrà da sola in molte realtà